

alla vigilia di ottenere chissà quale portafogli.

Subitamente una ispirazione sorridente lo invase e lo determinò ad agire. Il suo amico Bernardino — il ministro — poteva dire, sbraitare a talento. Egli non aveva più il tempo di occuparsi della sua relazione. Adesso aveva ben altro compito, e ben più importante, da accudire.

Raccolse le sue cartacce sparse, ne fece un grosso plico, poi prese un foglio di carta e scrisse.

« Caro Bernardino,

« Mi è impossibile attendere alla relazione che aspetti. Urgenti occupazioni private mi costringono a rassegnarti il mio mandato.

• Ti abbraccia cordialissimamente
il tuo

Sempliciano. »

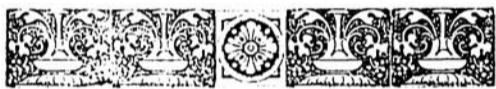
Suggellò il grosso plico, vi appose l'indirizzo e domandò un'ultima volta al suo io:

— Che cosa dirà Bernardino?...

E il suo io onesto e buono rispose:

— Dica quello che vuole! Hai dell'altro da fare adesso! Hai una famiglia nuova da creare; hai una figliuola bella che è il tuo orgoglio, che devi sposare ad un giovanotto che sia magari spiantato, ma che abbia un cuore d'oro!... Albeggiava.

Av. Fausto Villa.



Piccolo corriere di mode

E sarà proprio piccino, questo mio primo corriere, tanto piccino da limitarsi ad una presentazione.

La mia ve l'ha già fatta — con parole per me lusinghiere — quell'adulatore d'un direttore.

La presentazione che intendo farvi oggi è duplice:

Mie gentili lettrici, ho l'onore di presentarvi la signora *Vieille-rose* (rosa vecchia) ed il signor *Gris-perle* (grigio perla), che sono... i due colori più di moda per questa primavera.

IL CONTE D'ALBORRITO.



Chiacchierate mensili

Tra le moltissime lettere che il nostro Direttore ha ricevute in questi giorni — dall'acquese specialmente — tutte piene di congratulazioni, di cortesia, d'incoraggiamenti, di consigli, (delle quali lettere si tiene preziosissimo conto), ve n'ha una di egregia signora monferrina, che si chiude così:

« — Si legge con piacere, con soddisfazione, con interesse la serie di prose e poesie, con sì dedicato

« criterio da Lei scelte e pubblicate, « ci si diverte, ci si istruisce.

« Ma' quante di noi (poichè di noi « sole parlo), dopo aver letto, meditato, « pianto, sorriso, quasi affannate dalla « continua tensione del pensiero, non « corrono con compiacenza alla dilet- « tosa rubrica degli indovini, alla pic- « cola posta magari, pur di sollevare « lo spirito con quella grande amica « della ricreazione che è la varietà?...

« E non potrebbe aggiungere « altre rubriche, che, poco rubando di « spazio a' più importanti lavori, ser- « vano anch'esse e potentemente al-

Si figurino se la mente del Direttore, tutto inteso (2) al crescente miglioramento della *Venerabile Letteraria*, li lascia e non li feconda!

Ed ecco come... (3) alla Rubrica antica della *Sfinge* s'aggiungono *nunc et semper* quella delle *Mode* e la modestissima che io scrivo.

Eh!... Che vogliono mai, lettrici cortesi: elleno sono condannate a leggermi, io a scrivere: condannati l'uno e le

l'etra sui venti fino all'Empireo, ora discenderemo per gli abissi nei fumosi recessi d'Averno.

E mi scusino s'è poco!...

Elleno mi usino quella grande bontà che cotanto s'addice alla loro bellezza: io, usando la frase che schiettamente rivela la mia pochezza, dirò con Mefistofele:

• Farò quel che potrò per non seccar la gente...

Gran bel tipo quel Mefistofele, quello della Bibbia, della leggenda, dei poemi, dei melodrammi!... Ma chi l'ha visto mai?

Mi tolgano Dante, Milton, Goethe, per non dire di Carducci, di Rapisardi e di antichi e moderni sapienti, tutta gente che viaggia a cavallo delle nuvole, tutti poeti, e poi mi dicano: chi l'ha visto mai?

Nessuno, credono?...

Ne domandino un po' a Giovanni Succi, al digiunatore celebre, al viaggiatore africano, all'inquilino emerito del manicomio.

Egli, che aveva strappato alle trombe della fama i più sonanti clangori, come un San Simone Stilita qualunque, impippandosi delle funzioni gastro-enteriche del suo apparato digerente, ha pensato che il digiuno, da solo... non gli dava da mangiare e di punto in bianco, un bel dì, s'è fatto taumaturgo, alternando le sue predilette esperienze alla pubblicazione d'un giornale, redatto da colleghi spiritisti.

Badino che non ho detto: *da poveri di spirito*, poichè di questi è il regno dei cieli, mentre quelli, i redattori, a loro bell'agio vanno anche all'inferno, salvando l'anima, e vedono il Diavolo e gli parlano, come parlano in confidenza collo Spirito Ottimo Massimo, cogli spiriti minori, colle anime dei morti vagolanti nei misteriosi deserti d'oltretomba.

Oh! burloni... diabolici!...

Riservandomi a parlare più a disteso un'altra volta (poichè ho tirato troppo in lungo ora e lo spazio difetta) della strana dottrina che tra i suoi apostoli novera Crookes, Zoellner, Wallace, Allan-Kardec... e Succi, vi racconterò qualche aneddoto spiritico, fra quelli molti che il giornale di Succi bandisce come verità di dogma.

Tanto per non finire col preambolo solo:

Si era in casa di Victor Hugo.

La sua signora, una sera, pregò il signor Carlo Lesclide, figlio del segretario del poeta, che possedeva molto fluido, a voler interrogare un tavolino d'acajou.

Il Medium fece sedere accanto a mobile la cameriera, mentre egli... lavorava da parte.

Subito il tavolino si mosse, evidentemente urtato malamente dalla fantesca, che era, come narra Succi, di carattere feroce assai.

Lesclide domandò allora al soggetto se era disposto a rispondergli.

— Sì, fece il tavolo.

Nota Monferrina

Sarac



Sarac, me car fanciot, l'è cme ou Signour,
Andà ch'un j è nent chil, tit ou va mà.
Andà ch'ou j manca ou nost còmentatour,
T'hai in bel dì, 'n bel fè, ma l'ei sounà.

Vot 'na stra? vot dj dne? vot el vapour?
T'ei in porr om, s'it vai dai depità.....
Dam ment a mèe: Va dricc dau Senatour,
S'ui pias l'afè, l'afè l'è bele fa.

Chil, aica, a Rouma, csa ch'ou vo ou vo.....
« Ecelensa!... sì sgnour!... còn tutt pias!... »
An Aich poi, csa ch'ad diga?... ancóra 'n pol!...

Levie 'l capé, Uidein, pensa a l'auni.....
Levie 'l capè!... Sat nent, me car fanciot,
Ch'us pò aveine dambsojn, prima d'mourì?...

Acqui

Sor.

« l'ultimo fine del giornale, che è soprattutto di piacere a chi legge?

« Per esempio: *Un corriere di Mode*, « una rivista di Scienze, di Arti o « che so io?...

« Mi perdoni la schiettezza e l'ardimento, non da altro scusate che dal « senso vivissimo di simpatia, che... « ecc... ecc... » (Qui non fa più per noi, ma... pel Direttore) (1).

Si figurino se si bei semi si lasciano rubare al germoglio del capriccio del vento!

(1) Il quale Direttore ti prega, mio buon Yango, di non fare insinuazioni co' tuoi... puntini.
Nota del D.

altre, rassegniamoci nella classica filosofia che ci deve ispirare la comunione della sventura.

E di che scriverò?...

Mi credano: è più difficile dirlo, determinarlo, prometterlo, quasi quasi, che farlo.

Dalla terra umile al cielo azzurro, dalle tremule stelle al mare sonante, parleremo un po' di tutto, leggendo, viaggiando, notando: ora saliremo per

(2) Adulatore!
(3) Plagiatore!f....

Note del D.